

Mercoledì 25 ottobre 2017  
ore 20.15  
CICLO A  
Auditorium C. Pollini, Padova

**ANGELA HEWITT**, *pianoforte*

***Un Pianoforte per Padova***

*Steinway grancoda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)*

Con il sostegno della



**Fondazione**

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



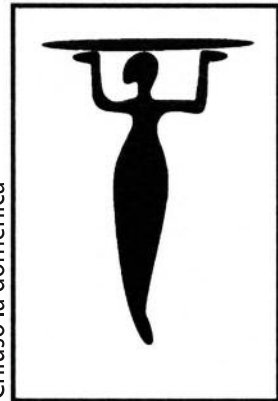
COMUNE  
DI PADOVA  
Assessorato  
alla Cultura





*Ristorante - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

**PROGRAMMA**

**Johann Sebastian Bach**

(1685 – 1750)

**Partita** n. 3 in la minore BWV 827

*Fantasia – Allemande – Courante – Sarabande –  
Burlasca – Scherzo – Gigue*

**Partita** n. 5 in sol maggiore BWV 829

*Praeambulum – Allemande – Courante – Sarabande –  
Tempo di Minuetto – Passepied – Gigue*

\* \* \* \* \*

**Suite** in la maggiore BWV 832

*Allemande – Air pour les trompettes –  
Sarabande – Bourrée – Gigue*

**Partita** n. 6 in mi minore BWV 830

*Toccata – Allemande – Courante – Air –  
Sarabande – Tempo di Gavotta – Gigue*

**ANGELA HEWITT**, *pianoforte*

Tra le pianiste più conosciute a livello mondiale, Angela Hewitt appare regolarmente in recital e con le più importanti orchestre in Europa, nelle Americhe, in Australia e in Asia. È stata ammessa nella *Hall of Fame* di Gramophone nel 2015 e le sue performance e registrazioni delle opere di J.S. Bach hanno sempre ottenuto un particolare riconoscimento, segnalandola come una delle interpreti di riferimento del compositore ai giorni nostri.

Le sue premiate registrazioni per Hyperion hanno raccolto elogi e consensi unanimi. Il suo CD con l'*Arte della Fuga* di Bach è stato pubblicato nell'ottobre 2014 e il suo decennale progetto dedicato alla registrazione di tutte le maggiori opere per tastiera di Bach è stato descritto come "una delle glorie discografiche dei nostri tempi" (*The Sunday Times*).

Le pubblicazioni più recenti hanno previsto il suo Quinto volume di Sonate di Beethoven, opere per pianoforte solo di Liszt e la Sinfonia *Turangalila* di Messiaen con l'Orchestra Sinfonica della Radio Finlandese ed Hannu Lintu. Inoltre un primo album con le Sonate di Scarlatti.

Nata in una famiglia di musicisti, Angela Hewitt ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di tre anni, esibendosi in pubblico a quattro e vincendo un anno dopo la sua prima borsa di studio. Ha poi continuato a studiare con il pianista francese Jean-Paul Sevilla. Nel 1985 ha vinto la *Toronto Bach Piano Competition*.

Angela Hewitt ha ricevuto un OBE (*Order of the British Empire*) in occasione dei festeggiamenti per il Compleanno della Regina nel 2006 ed è stata nominata *Companion of the Order of Canada* (CC) nel 2015. Costantemente in viaggio, vive tra Londra, Ottawa (sua città d'origine in Canada) e l'Umbria, regione d'Italia che ama particolarmente e dove da oltre dieci anni è direttore artistico del Trasimeno Music Festival.

## JOHANN SEBASTIAN BACH

### ***Sei Partite (BWV 825-830), Clavier-Übung I Parte***

Le sei partite furono le primissime opere per clavicembalo di Bach pubblicate a stampa. Solo due cantate (datate 1708-1709, BWV 71, l'altra è stata persa) composte per l'occasione della elezione del consiglio municipale di Mühlhausen furono stampate prima, ma su richiesta e grazie ai finanziamenti del consiglio. Le partite invece furono stampate per iniziativa di Bach stesso tra il 1726 e il 1730, dapprima sotto forma di edizioni separate, poi nel 1731 in una raccolta battezzata opus 1. La raccolta fu presentata come *Clavier-Übung, parte I*, e la pagina del titolo indica che fu pubblicata dal compositore. Dopo il trasloco di Bach a Lipsia nel 1723, in cui occupò il posto prestigioso di Cantor e di direttore musicale di S. Tommaso, fu nel suo interesse anche assicurare la propria posizione come virtuoso di strumenti a tastiera, e cercare di allargare la cerchia dei seguaci con la pubblicazione di opere che allora andavano di più di moda: le suites per tastiera. Non può essere stata una coincidenza che George Friederich Haendel solo cinque anni prima avesse pubblicato le sue *Suites de Pieces de Clavecin* (Londra 1720), sua prima opera importante per clavicembalo, in questo stesso genere alla moda. Questa raccolta conteneva otto grandi suites, le più lunghe e ambiziose tecnicamente presenti sul mercato europeo di allora. Può essere che questa pubblicazione incoraggiasse Bach, lo stimolasse a comporre un'opera simile? In effetti il compositore di Lipsia in molti modi sorpassò il suo omologo londinese, sia sul piano della forma generale, della varietà dei movimenti, della sofisticazione della concezione, che sul piano delle difficoltà tecniche.

Le sei partite rappresentano a tutti gli effetti l'ultima e la più matura parola di Bach nel genere della suite. Fin da giovane, quando era un virtuoso della tastiera, Bach si interessò da vicino a questa forma componendo molte suites. Le cosiddette *Suites Inglesi*, sei insieme di danze precedute da un preludio, videro la luce a Weimar. Furono seguite da sei

gruppi più brevi di pezzi senza preludio (*Suites Francesi*). Bach integrò queste ultime nel primo libro di pezzi per tastiera (1722) che compose per la sua seconda moglie, Anna Magdalena Bach. Queste due raccolte di suites circolarono molto durante la vita di Bach sotto forma di copie manoscritte. Ma solo le partite furono stampate e quindi ebbero una diffusione più ampia.

Il primo riferimento alla loro pubblicazione apparve nella Leipziger Post-Zeitungen il primo novembre 1726:

*“Il maestro di cappella del principe Anhalt-Cöthen e Director Chori Musici Lipsiensis, Herr Johann Sebastian Bach, intende pubblicare un’opera di suites per tastiera di cui ha già composto l’inizio con una prima partita. Prevede di continuare pezzo dopo pezzo fino a che l’opera sia completata e ne informa gli amanti della tastiera. E’ importante sapere anche che l’autore pubblica lui stesso questa opera.”* Questo annuncio indica chiaramente che fin dall’inizio Bach pianificò di comporre una “opera”, cioè un insieme di suites. Utilizzò il titolo di *Clavier-Übung* (esercizio per tastiera), termine introdotto dal suo predecessore a Lipsia, Johann Kuhnau, che nel 1689 e 1692 aveva pubblicato due volumi di suites intitolati rispettivamente *Neuer Clavier-Übung Ester Theil e Anderer Theil*, ciascuno contenente sette partite. È verosimile che anche Bach avesse il progetto di pubblicare sette partite, visto che un annuncio più tardivo per la Partita V, pubblicata nel maggio del 1730, fa chiaramente menzione alle due composizioni mancanti, che dovevano completare l’opera per la festa dell’Arcangelo S. Michele e Tutti i Santi.

Le raccolte di sette pezzi erano allora molto comuni in Germania, ma per ragioni sconosciute e all’ultimo momento Bach decise di limitare l’opera a sei pezzi. Comunque, una dozzina o una mezza dozzina di pezzi costituiva uno standard più moderno, che Bach aveva già utilizzato nei cosiddetti *Concerti Brandeburghesi*.

L’annuncio della Partita I non fornisce nessuna informazione sul sistema di distribuzione che Bach utilizzò come editore di se stesso. Ma il doppio annuncio per le Partite II e III, il

---

19 settembre 1727, è eloquente in quanto contiene l'elenco dei sei colleghi (Petzold, Ziegler, Böhm, Schwanenberg, Fischer, Roth) che Bach trovò come distributori.

Bach riuscì in questo modo a stabilire una ampia rete geografica di relazioni d'affari musicali basata sullo scambio. Lui stesso, ad esempio, era tra i venditori delegati per la diffusione del trattato *Der General-Bass in der Composition* (Dresda, 1728) di David Heinichen e del *Musicalisches Lexicon* (Lipsia, 1732) di Johann Gottfried Walther. La Partita IV fu pubblicata nel 1728. L'anno 1729 fu saltato, quindi apparvero le Partite V e VI, tutte e due nel 1730. Ci dovette essere una grande richiesta per le partite pubblicate separatamente, una richiesta che probabilmente andava oltre il numero delle copie stampate.

In una copia manoscritta della Partita III, effettuata immediatamente dopo la stampa e datata all'incirca 1728, è scritto che chiunque avrebbe fatto o richiesto una copia non avrebbe potuto ricevere un esemplare a stampa. Il successo apparente della vendita delle sei partite convinse alla fine Bach a riunirle e a pubblicarle tutte assieme nel 1731 sotto forma di una raccolta completa.

Non abbiamo nessuna informazione sulla tiratura della raccolta, di solito le opere musicali erano stampate in 100 esemplari. Poiché recenti ricerche hanno consentito di identificare tre edizioni leggermente differenti dell'opera, si suppone che Bach pubblicò la sua *opus 1* in 300 esemplari. Ai giorni nostri restano solo 27 esemplari della raccolta completa della *Clavier-Übung I*, un numero di gran lunga più importante che la maggior parte delle opere a stampa di Bach. Non abbiamo alcuna informazione precisa sull'origine delle partite, ma per una gran parte furono composte prima della pubblicazione nel 1726 della Partita I. Versioni precedenti delle Partite III e VI si trovano nel secondo libro di brani per clavicembalo che Bach scrisse per Anna Magdalena Bach nel 1725. Le partiture autografe delle altre partite, ahimè, mancano. I movimenti 3 (Corrente) e 6 (Tempo di Gavotta) della Partita VI compaiono come solo per cembalo in una fonte manoscritta della Sonata per violino in sol magg (BWV 1019a), copiata verso il 1725 dal nipote del compositore,

Johann Heinrich Bach. Questo fatto prova che la genesi dell'ultima parte è ben anteriore al momento in cui Bach preparò le copie per la stampa. La revisione delle versioni più antiche delle Partite III e VI testimonia la grande cura con cui Bach effettuò i miglioramenti per la stampa. Ma il processo di revisione non s'arrestò una volta stampate le partite. Uno degli esemplari della *Clavier-Übung* (conservato alla Library of Congress di Washington D.C.) può essere indenticato come una copia che comporta delle annotazioni musicali significative di mano del compositore.

Il titolo di *Clavier-Übung* fa riferimento specifico al tipo dei movimenti: "*Preludien, Allemanden, Couranten, Sarabanden, Gigue, Menuetten und anderen Galanterien*".

Il modo in cui Bach utilizzò queste forme mostra che era pieno di idee. Sul piano concettuale Bach andò ben oltre le Suites inglesi e francesi. Le sei partite sono tutte "*suites con preludio*", ma offrono sei tipi intenzionalmente differenti di preludio o brano di apertura, ciascuno dei quali definisce la portata della serie dei movimenti così introdotti.

Bach continuò ad adottare la normale successione dei movimenti della forma suite (Allemanda-Corrente-Sarabanda) all'inizio di ogni partita (inserisce un'Aria prima della Sarabanda solo nelle Partite IV e VI). Restò anche fedele alla convenzione utilizzando la Giga come elemento finale. Ma variò moltissimo quando creò la loro struttura andando dalla nuova tecnica dell'incrocio delle mani nella Partita I alla tecnica sofisticata della fuga nella Partita VI. Se si vuole mettere in evidenza il carattere estremamente moderno della *Clavier-Übung I*, che va ben oltre il profilo molto conservatore delle *Grandes Suites* di Haendel del 1720, bisogna sottolineare il numero non trascurabile di brani "*di galanteria*" inseriti tra la Sarabanda e la Giga finale e notare che si tratta di un tipo di pezzi piuttosto unici o raramente presenti nella sua musica per cembalo (Capriccio, Burlesca, Scherzo). Il grado non abituale di innovazione che si trova nelle partite preannuncia il futuro. Altri tre *Clavier-Übung* seguirono: il secondo del 1735, che contrappone un Concerto italiano ad una Overture francese, il terzo del 1739, che comprende una notevole raccolta di

---



brani per organo; e il quarto del 1741, con le cosiddette Variazioni Goldberg, ciascuna delle quali costituisce una entità armoniosa di elementi regolati con precisione. Con questo caleidoscopio di brani pubblicati per le tastiere, Bach eresse niente meno che un monumento al proprio talento artistico. Anticipò così le parole scritte quando morì che fanno l'elogio di colui che fu "il più grande organista e cembalista mai conosciuto".

**Christoph Wolff, commento al CD, Challenge Records, 2012**

### **Suite in la maggiore BWV 832**

La *Partie in la maggiore* BWV 832, potrebbe chiamarsi (e lo è stato) Suite. Due dei suoi movimenti (Allemande e Air) si trovano con questo titolo nel Manoscritto Möller (una raccolta di brani per tastiera collezionati da Johann Christoph Bach). È comunque una suite in stile francese - precursore delle Suites francesi - con i movimenti consueti Allemande, Sarabande e Gigue ai quali è aggiunta una caratteristica Bourrée. Ma al posto di una Corrente Bach scrive una 'Air pour les trompettes', cosa che mi ha convinto a suonare questa suite. È un pezzo unico nella musica per tastiera di Bach e merita di essere ascoltato. L'atmosfera mi ricorda il movimento finale del *Capriccio sulla lontananza del suo fratello diletto* BWV 993 e la cornetta da postiglione che ascoltiamo là fa un'altra comparsa nella battuta 21 dell'Aria. È di gran lunga il brano più originale della suite, che per molto tempo è stata attribuita a Telemann.

**Angela Hewitt**

## DISCOGRAFIA

### BACH

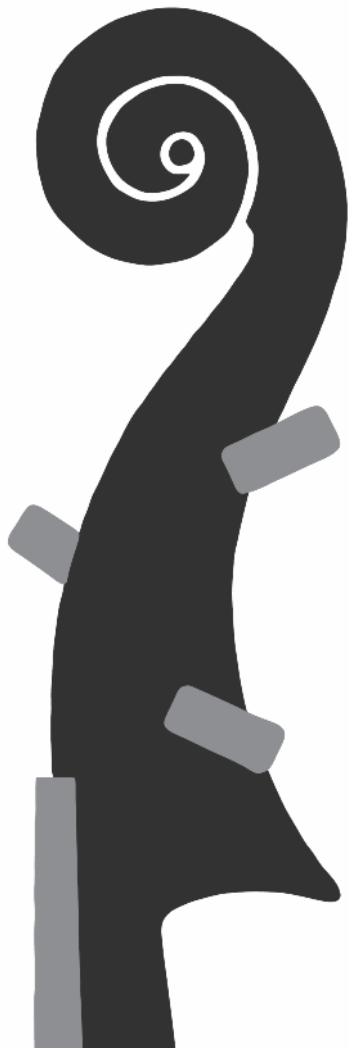
### *Partite*

*al pianoforte*

A. Hewitt	Hyperion
G. Gould	Sony
M. Peraya	Sony
A. Schiff	ECM
A. Weissenberg	EMI
R. Goode	Nonesuch
M. Tipo	EMI
V. Ashkenazy	Decca
P. Anderszewski	Erato
R. Tureck	VAI
I. Levit	Sony
A. Rangell	Dorian
W. Gieseking	M&AP

*al cembalo*

T. Pinnock	Archiv
G. Leonhardt	HM
B. Alard	Alpha
T. Koopman	Challenge
C. Rousset	Decca
R. Egarr	HM
S. Ross	Erato
R. Kirkpatrick	Archiv



## PROSSIMI CONCERTI

### 61<sup>a</sup> Stagione concertistica 2017|2018

**Venerdì 3 novembre 2017** ore 20,15 - **ciclo A**  
Auditorium C. Pollini, Padova

**QUARTETTO LYSKAMM**, archi  
Musiche di **J. Haydn, B. Bartók, L.v. Beethoven**

**Mercoledì 8 Novembre** ore 10,30 - **Lezione - concerto**

**Mercoledì 8 Novembre** ore 20,15 - **ciclo B**

Auditorium C. Pollini, Padova

**BRUNO CANINO &  
ANTONIO BALLISTA** duo pianistico  
**"Notre Amitié est invariable"**

*concerto celebrativo dei sessant'anni di attività del duo*  
Musiche di **F. Schubert, F. Liszt, R. Wagner, A.  
Dvorák, J. Brahms**

**"Un Pianoforte per Padova"**

*Steinway grancoda della Fondazione Cassa di Risparmio  
di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)*

Con il sostegno della  **Fondazione**  
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

*Lezione-concerto: Ingresso studenti 3 €, interi 7 €*

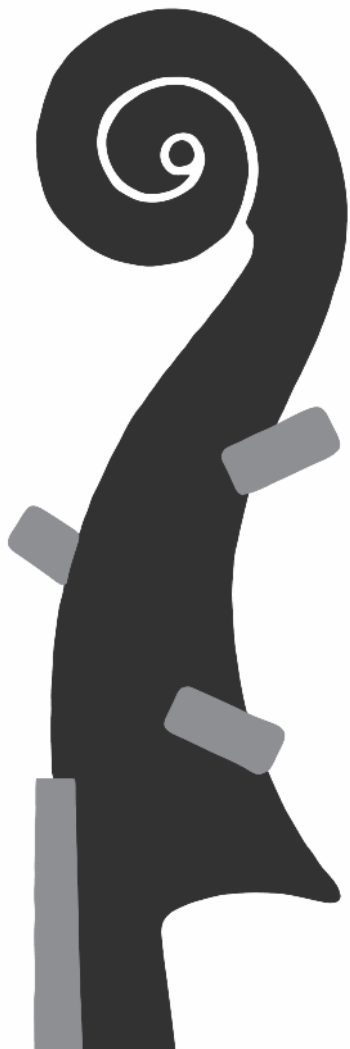
## Tartini2020 - ottobre 2017 - gennaio 2018

**Venerdì 27 Ottobre 2017** ore 17,30

Sala del Romanino, Musei Civici agli Eremitani

**PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI ANGELA LOHRI**  
*Kombinationstöne un Tartini "Terzo suono" (I suoni differenziali e il  
"terzo suono" di Tartini) Mainz, Schott 2016*

**a cura di Sergio Durante e Angela Lohri**



## VENITE CON NOI: [www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org)

L'indirizzo web è sempre lo stesso: ma il **sito internet** degli Amici della Musica di Padova è stato completamente **rinnovato**.

Non è solo una bacheca **aggiornata e attiva** della stagione concertistica e di tutte le attività dell'anno in corso, ma anche un **reticolo** completamente **navigabile** di tutte le nostre proposte degli ultimi dieci anni: oltre 300 concerti.

Potete rivivere un concerto o un **ciclo tematico**, **scoprire** collegamenti e itinerari attraverso programmi e musicisti, **rileggere note e commenti**.

Vi aspettiamo: [www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org)